

Tavole a colori

DIDASCALIE

TAVOLE I - II Marmirolo, Palazzina Gonzaghesca di Bosco Fontana, fronte meridionale durante il restauro.

TAVOLA III Marmirolo, Palazzina Gonzaghesca di Bosco Fontana. Gocciolature di tinta verde a calce sul paramento in mattoni non ancora rivestito dall'intonaco.

TAVOLA IV Marmirolo, Palazzina Gonzaghesca di Bosco Fontana. Finitura settecentesca del bugnato rustico.

TAVOLA V Marmirolo, Palazzina Gonzaghesca di Bosco Fontana. Loggiato parete ovest, campata settentrionale dopo il restauro.

TAVOLA VI Tignale, Santuario della Madonna di Montecastello. Ipotesi di ricostruzione della parete quattrocentesca. Il locale doveva presentare una volta rialzata e a sesto acuto, demolita in occasione dei lavori di ristrutturazione e di ampliamento della chiesa superiore.

TAVOLA VII Bovegno, Chiesa di S. Lorenzo a Magno, ciclo di affreschi, parete settentrionale del coro, Sec. XVI. RESTAURO: 2002/2003, PROG. C.T. L. SALA.

TAVOLA VIII Brescia, Canonica di Santa Maria Nascente a Fiumicello, Pittore bresciano degli inizi del sec. XVI, *La cattura di Cristo*, durante il restauro.

Il restauro ha riguardato il ciclo pittorico che decora il presbitero dell'antica chiesa della Natività di Maria, edificata prima del 1400 e parzialmente demolita con la realizzazione della attuale parrocchiale (1764). Lungo le pareti interne è emerso, sotto uno spesso scialbo di calce, il registro inferiore di un interessante ciclo di dipinti risalenti al XIV secolo. L'intervento si completa con il recupero dell'ambiente attiguo, corrispondente alla Cappella dedicata a Santa Maria della Posteria. RESTAURO: FINE LAVORI 2003, PROG. C.T. L. SALA

TAVOLA IX Brescia, Canonica di Santa Maria Nascente a Fiumicello, pittore bresciano degli inizi del sec. XVI, *S. Sigismondo*.

TAVOLA X Cremona, S. Gerolamo, pennacchio della cupola, *S. Luca*, dopo il restauro.

La Chiesa, eretta nel 1616 a pianta centrale, presenta al suo interno uno dei cicli ad affresco più significativi del Barocco cremonese, opera di Giuseppe Natali e Battista

Zaist per le quadrature, e Francesco Boccacino, Angelo Massarotti e al bolognese Francesco Monti per le figure. Il restauro è parte di un più vasto progetto di recupero delle decorazioni parietali e della volta, interessate da gravi fenomeni di degrado. RESTAURO: 2001/2002, PROG. C.T. L. SALA

TAVOLA XI Brescia, S. Maria del Carmine, portale maggiore. Nella lunetta *Annunciazione di Maria*, attr. F. Prata (ca.1512), dopo il restauro.

Presso la quattrocentesca chiesa di S. Maria del Carmine, di proprietà demaniale, l'intervento conservativo ha interessato il grandioso portale principale e i dipinti murali della Cappella Averoldi. RESTAURO: 2002, PROG. C.T. L. SALA.

TAVOLA XII Brescia S. Maria del Carmine, Cappella Averoldi, parete di fondo, *Crocifisso*, sec. XV, già attr. a V. Foppa. Le quadrature sono settecentesche.

TAVOLA XIII Cremona, Chiesa di S. Facio, detta il "Foppone", cupola e torrino, dopo il restauro.

Luogo di sepoltura sorto presso l'antico ospedale cremonese, la chiesa del "Foppone" di S. Facio, con l'ampio quadriportico antistante, eretta tra 1758 e 1781, è da tempo in abbandono. L'intervento di restauro delle coperture e delle superfici esterne, a mattoni e intonacate, ha interessato la cupola con il lanternino e le torrette laterali. RESTAURO: 2001/2003, PROG. ARCH. M. FASSER.

TAVOLA XIV Trigolo, chiesa della SS. Trinità, resti della facciata, dopo il consolidamento.

La Soprintendenza si è occupata a più riprese del complesso dell'Oratorio dei Disciplini di Trigolo, interessante organismo cinquecentesco decorato da un ciclo di affreschi del sec. XVII, annesso alla coeva chiesa della SS. Trinità. Questa si presenta allo stato di rudere, dopo il rovinoso crollo della volta nel 1972. L'intervento ha riguardato il consolidamento e restauro delle murature, degli intonaci e degli stucchi superstiti, onde mettere l'edificio in condizione di accogliere una nuova copertura. RESTAURO: 2002/2003, PROG. ARCH. E. ROMOLI

TAVOLA XV Sabbioneta, Santuario di Santa Maria Assunta a Vigoreto, facciata, dopo il restauro.

L'intervento sul Santuario, eretto nel 1554, già annesso a un convento Cappuccino, ha riguardato il consolidamento statico del pronao, il recupero degli intonaci della facciata e la sistemazione dell'area del sagrato. RESTAURO: 2002, PROG. ARCH. M. FASSER.

TAVOLA XVI Mantova, Palazzo Ducale, ex caserma Gonzaga, particolare del prospetto dopo il restauro.

Durante l'età austriaca all'interno del complesso di Palazzo Ducale, nei corpi edilizi più a meridione, la Caserma Gonzaga si sistemò nelle Scuderie gonzaghesche, mentre il Teatro della Scena Pubblica, anch'esso eretto a fine Cinquecento, fu trasformato in magazzino. Il riutilizzo in corso di questi edifici a Museo dei Vigili del Fuoco è stato sostenuto dai lavori della Soprintendenza, che hanno interessato i paramenti esterni e le coperture. RESTAURO: 2003, PROG. ARCH. E. ROMOLI.

TAVOLE XVII - XVIII Mantova, chiesa di Santa Barbara, interno verso la facciata, dopo il restauro.

La chiesa palatina di Santa Barbara, uno dei capolavori dell'architettura italiana del secondo Cinquecento (G.B. Bertani, 1561-1572), inserita nel complesso del Palazzo Ducale, è da tempo oggetto di restauri. Dopo l'intervento sulla facciata e sul campanile, la Soprintendenza ha finanziato i lavori sugli intonaci della prima campata e della controfacciata, che hanno permesso di definire con esattezza l'entità dei lavori di riforma settecenteschi. L'intervento ha inteso valorizzare nella definizione delle crome la successione delle fasi decorative. RESTAURO: 2000, PROG. ARCH. M. FASSER.

TAVOLA XIX Brescia, Mura del castello sul lato sud occidentale, dopo il restauro.

L'intervento sul Bastione di S. Faustino, uno dei tre baluardi difensivi realizzati nel XVI secolo, e sul portale d'ingresso progettato da Giulio Savorgnan (1588), completa il restauro delle mura sul fronte sud del Castello, rendendo leggibile l'originaria tessitura muraria attraverso l'eliminazione della vegetazione infestante e il risarcimento delle lacune. RESTAURO: 2001/2002, PROG. ARCH. R. MORRONE.

TAVOLA XX Brescia, Portale Monumentale d'accesso al castello, dopo il restauro.

TAVOLA XXI Lonato, Castello, particolare della cinta restaurata.

L'imponente fortezza che domina il borgo, dall'impianto cinquecentesco ma più volte rimaneggiata, interessata negli anni passati da estesi restauri ricostruttivi, è stata oggetto di lavori di consolidamento delle parti staticamente più compromesse. RESTAURO: 2002, PROG. ARCH. D. RANCILIO.

TAVOLA XXII Lonato, Castello, particolare di una torre della cinta a fine lavori.

TAVOLE XXIII - XXIV Toscolano, Valle delle Cartiere.

La Valle delle Cartiere di Toscolano è uno dei più straordinari complessi di archeologia industriale lombarda. Eredi di una tradizione produttiva tardomedioevale, le strutture superstiti del polo cartario della Repubblica veneta risalgono in gran parte al XIX e XX

secolo e giacciono in un quasi completo abbandono. L'ambizioso progetto di recupero, promosso dagli enti locali, è stato sostenuto dalla Soprintendenza con una serie di studi e rilievi e con lavori di consolidamento delle strutture pericolanti. RESTAURO: 2002, PROG. ARCH. D. MORATO.

TAVOLA XXV Pizzighettone, Mura di Gera, lato verso il borgo, dopo il restauro.

Lo straordinario stato di conservazione delle mura della piazzaforte di Pizzighettone, parte delle difese del Ducato di Milano sul fiume Adda, si deve al continuo uso da parte del Demanio militare. La dismissione delle strutture da parte del Ministero della Difesa, ha permesso solo di recente il rilievo e l'inizio dei lavori di recupero delle strutture fortificate di Gera, al di là del fiume. Queste sono più tarde rispetto a quelle di Pizzighettone: edificate a partire dalla metà del XVII secolo, solo nel Settecento raggiunsero lo sviluppo definitivo, mentre l'aspetto attuale si deve a opere di sistemazione attuate dagli Austriaci nella prima metà dell'Ottocento. I lavori di restauro, che proseguiranno sino al completo recupero, comportano la liberazione delle cortine dai riperti di terreno, la disinfezione dalla vegetazione, il consolidamento e l'integrazione delle lacune del paramento murario. RESTAURO: 2003, PROG. ARCH. L. RINALDI.

TAVOLA XXVI Pizzighettone, Mura di Gera, l'interno delle casematte, 2003.

TAVOLA XXVII Cremona, SS. Egidio ed Omobono. Ciclo di affreschi dell'antico coro, particolare della Madonna col Bambino, durante la pulitura.

La straordinaria scoperta di una parete dipinta con una Madonna in trono e Santi, celata dall'apparato decorativo settecentesco del coro della chiesa, consente di arricchire la conoscenza della pittura tardogotica lombarda. Il dipinto, di alta qualità, è attribuibile al pittore più dotato tra quelli operanti negli stessi anni nella Cappella Cavalcabù in S. Agostino riferita dalla critica a Bonifacio Bembo. Il finanziamento ha consentito la prosecuzione dei lavori, col disvelamento e la conservazione di gran parte della scena. RESTAURO: 2004, PROG. ARCH. A. MAZZERI.

TAVOLA XXVIII Cremona, SS. Egidio ed Omobono. Ciclo di affreschi dell'antico coro, particolare del donatore, durante la pulitura.

TAVOLA XXIX Nuovi insediamenti deturpano il panorama di Limone del Garda (foto Mauro Pini).

TAVOLA XXX Il mosaico delle previsioni edificatorie dei Comuni del basso Garda mostra la saldatura in atto degli abitati di Desenzano, Sirmione e Peschiera a sud, e Padenghe, Moniga e Manerba a ovest.